

quale sia il rapporto tra la spesa dei componenti il consiglio di amministrazione e l'intero bilancio del consorzio.
(4-06896)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazione a risposta in Commissione:

ABBONDANZIERI e GALEAZZI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

secondo l'articolo 50 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 (codice della strada), così come modificato dalla legge n. 14 del 3 febbraio 2003, si considerano biciclette a pedalata assistita, i velocipedi «dotati di un motore ausiliario elettrico avente potenza nominale continua massima di 0.25 Kw la cui alimentazione è progressivamente ridotta ed infine interrotta quando il veicolo raggiunge i 25 Km/h o prima se il ciclista smette di pedalare»;

i produttori di biciclette elettriche a pedalata assistita così come propriamente definita dal codice della strada, stanno subendo la concorrenza sleale di importatori/distributori che, non rispettando la legge, commercializzano a basso costo bici non a pedalata assistita, ma dotate di sistemi che rendono indipendente il motore dallo sforzo fisico, che risultano pertanto a tutti gli effetti ciclomotori con tutti gli obblighi che ne derivano;

risulta all'interrogante che gli stessi importatori/distributori usufruiscono dei finanziamenti statali stanziati per l'acquisto di bicicletta a pedalata assistita, quando nella realtà tali veicoli non lo sono;

alcuni di questi distributori dicono di avere il riconoscimento del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti come

«mezzo atipico» e pertanto di avere diritto al riconoscimento dei suddetti finanziamenti —:

quali provvedimenti intendano adottare al fine di tutelare il corretto utilizzo dei finanziamenti posti in essere a tutela dell'ambiente, nonché la difesa dei produttori che si attengono scrupolosamente al dettato delle norme vigenti. (5-02243)

Interrogazioni a risposta scritta:

TAGLIALATELA. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Napoli la questione riguardante il nuovo regolamento su affissioni e pubblicità del comune ha suscitato critiche e malcontento negli operatori del settore;

è stata effettuata, come gesto eclatante di protesta, l'affissione di volantini di censura sui nuovi tabelloni per la pubblicità contenenti il grido di allarme e di disperazione per la perdita di centinaia di posti di lavoro a causa del difficile adeguamento delle imprese napoletane del settore alle nuove disposizioni regolamentari;

in conseguenza del nuovo regolamento si potrebbero perdere, tra addetti al settore e indotto, circa quattrocento posti di lavoro, con notevole aggravio della situazione occupazionale della città;

le ditte del territorio campano, a seguito delle barriere normative e tecniche create dal nuovo regolamento, sarebbero state scalzate da imprese e reti di imprese multinazionali e comunque estranee al tessuto economico della città;

il regolamento danneggerebbe le ditte locali del settore per avvantaggiare *de facto* le multinazionali concorrenti;

non si comprende come il comune di Napoli non abbia considerato questi effetti condannando alla disoccupazione centinaia di cittadini;

considerato che il regolamento comunale del servizio affissioni e pubblicità del comune di Napoli dovrebbe essere rivisto per eliminare le incongruenze evidenziate e i danni per le figure professionali coinvolte -:

quali urgenti interventi intenda assumere il Ministro delle attività produttive per porre fine alla crisi occupazionale del settore delle affissioni e pubblicità, conseguenza del nuovo regolamento del comune di Napoli. (4-06886)

MORGANDO. - *Al Ministro delle attività produttive.* - Per sapere - premesso che:

la particolare pericolosità rappresentata dal complesso di scorie radioattive depositate in vari centri della penisola e la difficoltà a comprendere i percorsi che si intendono seguire per la loro sistemazione, rappresentano un problema estremamente allarmante per la sicurezza dei cittadini;

esternazioni formali e informali provenienti dalla Sogin e dal suo Commissario, Generale Carlo Jean, oltreché da molti organi di stampa, relative ad interventi da effettuare sulle scorie o alla scelta di un sito unico per il loro stoccaggio, non hanno fatto altro che accrescere la tensione generale tra la popolazione, particolarmente in alcune aree territoriali del paese;

tra queste, l'area vercellese appare come la più precaria e vulnerabile;

quindi con un grado di pericolosità eccezionalmente elevato per sé stessa e per un'estesissima fascia territoriale ad essa collegata;

a tal punto che, dopo l'alluvione dell'ottobre 2000, il premio Nobel professor Carlo Rubbia, durante un'audizione presso l'VIII Commissione parlamentare, ritenne di sintetizzare efficacemente tale pericolo usando il binomio: « rischio planetario »;

com'è noto nel vercellese, su un « rialzato » artificiale in riva del Po, nel comune di Torino, si trova la centrale nucleare Enrico Fermi, spenta dopo il referendum del 1987, al cui interno vi sono ancora 47 elementi di combustibile irraggiato. Alcuni chilometri ad ovest di tale impianto, in comune di Saluggia, su un'area golenale della Dora Baltea, situata poche centinaia di metri a monte delle falde idriche che alimentano l'acquedotto del Monferrato (da cui attingono 105 comuni), sono dislocati 3 centri di stoccaggio di scorie nucleari e precisamente:

a) Enea-Eurex, che conserva 52 elementi irraggiati provenienti dalla centrale E. Fermi di Trino, 1 elemento irraggiato proveniente dalla centrale del Garigliano, un volume considerevole di rifiuti solidi di varia natura, oltre a circa 250 metri cubi di scorie nucleari allo stato liquido (di cui la metà ad altissima radioattività);

b) Fiat-Avio, che attualmente conserva nella piscina dell'ex reattore Avogadro 49 elementi di combustibile irraggiato provenienti dalla centrale di Trino e i (rimanenti) 282 provenienti dalla centrale del Garigliano;

c) Sorin Biomedica, che conserva in modo vario (cassoni, bidoni, contenitori di materiali diversi) scorie provenienti da attività proprie nel campo dei radiofarmaci e da attività nucleari svolte per conto terzi;

La Sogin ha recentemente ritenuto di portare a compimento un vecchio contratto stipulato il 24 gennaio 1980 tra l'ENEL e la britannica BNFL, che prevedeva il conferimento di 105 tonnellate di combustibile irraggiato italiano all'impianto di Sellafield affinché fossero sottoposte a processo di « ritrattamento » (o riprocessamento);

com'è noto il processo consiste in una serie di trattamenti fisico-chimici ai quali vengono sottoposti gli elementi di combustibile che sono stati utilizzati nei reattori nucleari, al fine di separare il loro con-

tenuto di elementi fissili (uranio e plutonio) che possono trovare utilizzo in campo militare, dai rifiuti radioattivi veri e propri (iodio, cesio, stronzio, eccetera) che invece vengono poi riportati allo stato solido attraverso vetrificazione e, dal 1979, restituiti al committente;

il contratto in questione, essendo stato soddisfatto solo parzialmente nel corso degli anni ottanta, consentiva l'invio di ulteriori 53,3 tonnellate, pari a 259 elementi di combustibile, pertanto Sogin ha programmato una serie di convogli che già in data 6 aprile e 26 giugno hanno iniziato a trasferire 40 elementi irraggiati italiani da Saluggia agli impianti inglesi di Sellafield;

le popolazioni interessate al transito dei convogli nucleari non sono state e non sono tuttora minimamente coinvolte, né rese consapevoli, del rischio e delle misure da adottare in caso di incidente o di emergenza, in totale disattesa di quanto previsto dal decreto legislativo 17 marzo 1995 n. 230, già emanato in attuazione alla Direttiva europea del 27 novembre 1989 n. 618 (tant'è che sull'argomento CGIL-CISL-UIL Piemonte hanno presentato esposto *ex* articolo 155, 156 Trattato CEE, alla Commissione europea in data 3 giugno 2003);

il contratto di ritrattamento in corso riguarda solo una parte delle scorie conservate a Saluggia e Trino e da Sogin è stato fatto trasparire che ne potrebbero essere stipulati altri, così come è stata affermata la possibilità che le scorie vetrificate non facciano più ritorno in Italia. In ogni caso non è stata data alcuna indicazione sul punto di maggior rischio rappresentato dalle scorie liquide, neppure sulla scelta di una tecnologia specifica per la loro solidificazione (se quella più rapida, sicura e meno dispendiosa della cementificazione, oppure quella più complessa, rischiosa e onerosa della vetrificazione);

si è appreso, infine, da articoli apparsi su quotidiani nazionali (e non smentiti da alcuno) che sulla scelta del sito

unico di stoccaggio delle scorie nucleari, il territorio di Saluggia, o più genericamente quello vercellese, potrebbero rientrare nel novero che presenta caratteristiche di maggiore idoneità, nonostante l'estrema precarietà delle condizioni idrogeologiche —:

per quale ragione sia stata fatta la scelta di una tecnologia obsoleta, costosa e a rischio elevato quale il ritrattamento e non quella più semplice e meno onerosa della conservazione a secco delle barre di combustibile in appositi *cask* di sicurezza e, in subordine, se sia possibile ridiscutere in tal senso della destinazione degli ulteriori 219 elementi non ancora inviati a Sellafield;

se sia possibile, nel caso di prosecuzione delle spedizioni, provvedere a emanare temporaneamente i decreti attuativi che rendano efficace il citato decreto legislativo n. 230 del 1995 ed in tal modo consentire a prefetti ed istituzioni locali di rendere dettagliatamente edotta la popolazione a rischio per il transito dei convogli nucleari, sui comportamenti da adottare in caso di emergenza;

se Sogin (o il Governo) abbia in atto (o in intenzione) l'avvio di discussioni con BNFL per la stipula di nuovi contratti di ritrattamento di materiale radioattivo italiano e, in tal caso, se la gestione sia circoscritta ai soli elementi irraggiati contenuti nei depositi vercellesi o si ritenga estenderla anche al resto delle scorie presenti sul suolo nazionale;

se si intende (e quando) procedere alla solidificazione *in loco* delle scorie nucleari liquide conservate presso l'ENEA e attraverso quale scelta tecnologica (cementificazione o vetrificazione), ovvero se, esistendo un mezzo idoneo al loro trasporto, si intenda anche in questo caso l'invio all'estero per la vetrificazione e, se sì, in quali tempi;

se sia reale la possibilità che le nostre scorie vetrificate presso la BNFL di Sellafield vengano colà trattenute e tempo

indefinito, ovvero non facciano più ritorno in Italia, e se tali eventuali accrediti sono esigibili e verificabili;

se corrisponda al vero, come pubblicato da *La Repubblica* di mercoledì 25 giugno 2003, che il comune di Saluggia, o la provincia di Vercelli, o la regione Piemonte, siano già state considerate tra le aree più idonee, insieme a poche altre, per accogliere il sito nazionale di stoccaggio di scorie nucleari e, se sì, in base a quali criteri. (4-06897)

TARANTINO. - *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il controllo e lo sviluppo delle tecnologie di punta fornisce al Paese quel continuo aggiornamento in materia che, trasferito pure ad altri settori tecnologicamente maturi, concorre a prevenire il ripetersi di recenti e noti casi di macroscopiche perdite di quote di mercato con gravissime ripercussioni sociali;

nell'ambito dell'industria ad alta tecnologia i settori dell'aeronautica, dello spazio e dell'elettronica svolgono un ruolo strategico come innesco e volano dell'ulteriore sviluppo;

tali comparti, nei quali un limitato ma ben mirato intervento dello Stato esercita una funzione di indirizzo dello sviluppo verso le future filiere tecnologiche, sostengono oneri di ricerca e prototipizzazione condizionanti lo sviluppo industriale in molti altri settori merceologici, ed i risultati raggiunti sono vitali per soddisfare le esigenze di una società fortemente progredita garantendo altresì un buon livello di autonomia strategica di una nazione;

l'industria italiana ad alta tecnologia ha consolidato, in tali ambiti, un proprio livello di competitività e di sviluppo tecnologico paragonabile a quello delle industrie dei maggiori Paesi europei, i quali ultimi effettuano interventi « mirati » di

« indirizzo finanziato » del comparto pre-costituendo posizioni di vantaggio per il proprio sistema industriale in un contesto di globalizzazione del mercato Unione europea dell'alta tecnologia;

tali risultati sono stati ottenuti dall'industria italiana anche grazie ad un impianto legislativo, peraltro in linea con quelli europei, che ha favorito il mantenimento e la crescita di capacità tecnologiche del settore aerospaziale e delle attività ad esso connesse;

negli ultimi anni le leggi che promuovono l'innovazione e la ricerca aerospaziali, anche per il ritardo nella ripresa dell'economia internazionale, non hanno potuto ottenere i volumi di risorse finanziarie necessari a garantire l'effettiva concorrenza con i nostri partner europei, e le conseguenze negative in termini tecnologici ed occupazionali stanno assumendo carattere strutturale ancor più preoccupante di quanto peraltro in parte già emerso;

in un quadro generale che ha visto il nostro Paese ritirarsi da diverse delle aree traenti dalle tecnologie di punta, è fondamentale non perdere quella ripresa degli investimenti nell'*high-tech* che - come ha ultimamente segnalato da autorevoli fonti finanziarie internazionali - è già ripartita nei Paesi leader dell'Unione europea -:

quali sono le linee strategiche che il Governo inserirà nel DPEF 2004-2006, nel quadro di un impegno sistematico e costante per garantire all'Italia le condizioni per lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione nei settori dell'aeronautica, dello spazio e dell'elettronica compatibili con la concorrenza ma comparabili a quelle costantemente praticate dai nostri partners europei;

quali siano per la prossima legge Finanziaria gli impegni finanziari che il Governo ritiene congrui e sostenibili per l'efficace rivitalizzazione di questa funzione vitale. (4-06899)

* * *